



# Istituto Comprensivo di Medesano

Via De Gasperi 2  
43014 Medesano (PR)  
C.M. PRIC80900A  
C.F. 92103030349

tel 0525.420.403  
fax 0525.422.659  
mail [pric80900a@istruzione.it](mailto:pric80900a@istruzione.it)  
web [www.icmedesano.gov.it](http://www.icmedesano.gov.it)

## SCUOLA DELL' INFANZIA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

### Premessa

*“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione - D.M. 254 - settembre 2012.)*

L’Istituto Comprensivo di Medesano dispone di quattro sezioni di scuola dell’infanzia statale: due situate nella frazione di S. Andrea Bagni e due nella frazione di Varano Marchesi.

La scuola dell’infanzia costituisce il primo segmento del percorso scolastico, unico e particolare, della scuola di base poiché fa parte di un progetto formativo unitario e coerente che coinvolge gli altri ordini di scuola dell’Istituto Comprensivo.

L’infanzia è un momento fondamentale nello sviluppo e nella formazione della persona.

Il compito della scuola dell’infanzia è quello di offrire al bambino, in collaborazione con la famiglia, esperienze, ambienti, situazioni attraverso le quali possa crescere in tutto ciò che lo costituisce come “persona”.

Le Indicazioni Nazionali fanno presente che:

*“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare”*

Alla luce di quanto espresso, le insegnanti intendono identificare la scuola dell’infanzia come:

- scuola che considera “la centralità della persona”;
- scuola attenta e rispettosa dei modi di conoscere e di apprendere dei bambini (pluralità delle intelligenze);
- comunità educativa;
- scuola dalla parte del bambino, che lo accetta per quello che è, che considera i suoi bisogni reali (affettivi, sociali, cognitivi, motori);
- scuola aperta, attenta ad attuare una interazione socio-culturale con l’ambiente e il territorio, a predisporre un clima di socialità e integrazione tra bambini, adulti e adulti - bambini;
- scuola impegnata ad assicurare “pari opportunità educative- didattiche” e superare i dislivelli socio- culturali di partenza;
- scuola che individua e rafforza le risorse individuali e considera le diversità (etniche, religiose, culturali...), come fonte di confronto e di arricchimento personale;
- scuola che accoglie i bambini diversamente abili e individua percorsi formativi individualizzati che tengono in considerazione le capacità, le potenzialità e le situazioni di partenza di ciascuno.

## Il curricolo

Dalle Indicazioni Nazionali: *“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.*

La scuola dell’infanzia è un ambiente educativo ricco di esperienze concrete, volte a stimolare l’autonomia, l’apprendimento e la socializzazione dei bambini dai 3 ai 6 anni di età.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze forniti dalle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia” del 2012, suggeriscono alle insegnanti, orientamenti, attenzioni e responsabilità nella individuazione di attività e proposta di esperienze volte a promuovere le competenze, che in questa fascia di età, vanno intese in modo globale e unitario.

La scuola dell’infanzia persegue l’obiettivo dell’alfabetizzazione culturale, cioè quello di aiutare il bambino ad acquisire informazioni, conoscenze, concetti e abilità.

I risultati attesi dall’azione educativa della scuola sono rappresentati dagli obiettivi specifici di apprendimento, perseguibili nei 5 campi di esperienza

I campi di esperienza sono tutti quegli spazi operativi o attività in cui i bambini, possono, sviluppare determinate competenze e abilità, attraverso le esperienze dirette, il fare, l’agire, il dire, il raccontare.

*“Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.”*

Le Indicazioni Nazionali definiscono i campi di esperienza nel seguente modo:

- ❖ il sé e l’altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- ❖ il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute);
- ❖ immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità);
- ❖ i discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- ❖ la conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Ogni campo di esperienza si caratterizza con attività proprie che si intrecciano e vengono proposte in modo flessibile, articolato e strettamente collegate tra loro.

Compito delle insegnanti è quello di progettare percorsi educativi e didattici all’interno di questi campi di esperienza, tenendo conto degli interessi, dei bisogni e delle esperienze pregresse e delle modalità di apprendimento di ciascun bambino.

Nelle Indicazioni Nazionali, si evidenzia che: *“Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.*

La progettazione curricolare della scuola dell’infanzia tiene presenti i bisogni di:

- ASCOLTO
- SOCIALIZZAZIONE;
- ESPERIENZA;
- AUTONOMIA;
- COMUNICAZIONE;
- INCLUSIONE.

dei bambini e delle bambine.

## **Finalità**

Le scuole dell'infanzia del nostro Istituto, organizzano il proprio curricolo tenendo presenti le finalità richiamate nelle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione".

*"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali"*

*"La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione"*

Le finalità della scuola dell'infanzia sono quattro:

### **Consolidare l'identità**

Vuol dire: conoscersi, sentirsi sicuri nell'ambiente scolastico, riconoscersi come persona unica e irripetibile.

Il bambino riconosce se stesso come diverso dall'altro se la scuola gli consente di:

- vivere esperienze significative di confronto, incontro e scontro con gli altri,
- comprendere di far parte di una comunità,
- sperimentare ruoli differenti e le diverse identità di figlio, alunno, femmina, maschio,
- avere stima di sé e fiducia nelle proprie capacità.

### **Sviluppare l'autonomia**

Significa:

- avere fiducia in se stessi,
- provare soddisfazione nel fare da soli,
- saper scegliere,
- assumere atteggiamenti sempre più consapevoli,
- fidarsi degli altri e saper chiedere aiuto,
- esprimere verbalmente sentimenti ed emozioni,
- trovare strategie per risolvere i piccoli problemi,
- saper scegliere e pensare liberamente.

### **Acquisire competenze**

Vuol dire:

- vivere esperienze importanti e significative,
- diventare capaci di comprendere e rielaborare le conoscenze,
- conoscere e rielaborare la realtà per arrivare a rappresentarla simbolicamente.

Il bambino arriva ad acquisire queste competenze se la scuola gli offre l'opportunità di esplorare, osservare e confrontare (quantità, proprietà, caratteristiche, fatti).

### **Vivere le prime esperienze di cittadinanza**

Significa porre le prime basi per cominciare a:

- scoprire l'altro, la sua importanza, i suoi bisogni,
- comprendere l'importanza di regole condivise,
- rispettare gli altri, la natura, l'ambiente,
- scoprire i diritti e i doveri da condividere con gli altri.

Attraverso il dialogo, l'ascolto, l'attenzione ai punti di vista e alle opinioni degli altri.

Le insegnanti perseguono tali finalità organizzando e predisponendo un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, in collaborazione con le famiglie e la comunità e individuano con attenzione, le occasioni di incontro con i genitori dei bambini.

Dalle Indicazioni Nazionali: *“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise”*.

La scuola dell’infanzia coinvolge i genitori anche nel processo educativo, rendendoli partecipi dei progressi ottenuti dai bambini, dei loro bisogni, delle attività proposte attraverso incontri periodici collettivi, individuali e di intersezione.

*“...Mamme e papà... sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare”*.

Tutti i genitori vengono coinvolti nella realizzazione di alcune attività, nelle uscite, nelle feste (Natale, Carnevale e di Fine anno scolastico) e nelle gite.

I rappresentanti eletti nei consigli di intersezione verbalizzano l’ordine del giorno degli incontri e ne fanno partecipi tutti gli altri genitori.

*“Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità”*.

*“Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione”*.

## **Contenuti**

La scuola dell’infanzia riconosce come contenuti essenziali del proprio compito educativo:

<p><u>la relazione</u></p> <p>tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.</p>	<p><u>Il gioco</u></p> <p>In tutte le sue forme ed espressioni, del gioco di immaginazione ed identificazione per lo sviluppo delle capacità di rielaborazione e di trasformazione simbolica dell’esperienza.</p>	<p><u>Il fare e le esperienze dirette,</u></p> <p>di contatto con la natura, le cose, i materiali, l’ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via, via più ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca.</p>
---	---	--

## **Organizzazione delle sezioni**

Nelle scuole dell’infanzia del nostro istituto Comprensivo si utilizzano modelli organizzativi flessibili e una ricchezza di tipologie relazionali che, pur mantenendo le sezioni eterogenee tengono conto di altre importanti forme di aggregazione:

- gruppi di attività.
- gruppi di amicizia,
- gruppi di intersezione,
- gruppi di interesse,
- gruppi di attività di laboratorio,
- angoli di gioco.

## **Orario alunni**

L'orario delle due scuole dell'infanzia è il seguente:

S. Andrea Bagni - da lunedì a venerdì - dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

Varano Marchesi - da lunedì a venerdì - dalle ore 8,15 alle ore 16,15.

Vi è la possibilità di ingresso anticipato di 15 minuti per entrambe le scuole, nel caso in cui la famiglia certifichi gli orari di lavoro di entrambi i genitori.

## **Orario docenti**

Nella scuola dell'infanzia, ogni insegnante svolge 25 ore settimanali di presenza con i bambini, più un monte ore annuale per attività di programmazione, verifica, documentazione, collegi docenti, intersezioni, assemblee e colloqui individuali con i genitori, incontri fra colleghe delle due scuole dell'infanzia e quelli con le insegnanti della scuola primaria.

## **Organizzazione degli spazi**

Dalle Indicazioni nazionali: *“La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo...”*

In questo contesto educativo l'organizzazione degli spazi e dei tempi, diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente stesso e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

*“ - lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola”* che, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta degli arredi e degli oggetti, cerca di creare un luogo funzionale, motivante e invitante.

Tutti gli ambienti della scuola dell'infanzia sono adattati in base alle esigenze dei bambini e quindi la loro strutturazione è flessibile perché ogni esperienza, acquisti un chiaro e importante significato. Ogni gioco, mobile ed elemento è predisposto per favorire l'acquisizione di comportamenti autonomi e rispettosi delle regole, l'espressione di idee e di sentimenti, la relazione con gli altri e l'organizzazione del pensiero.

Viene data anche importanza alla tridimensionalità dello spazio; oltre all'utilizzo di pareti per appendere cartelloni con attività e foto, viene utilizzato anche il soffitto per creare ambienti diversi e per dare l'idea di volume e di profondità.

Ogni scuola dell'infanzia dispone di:

- spazi per le attività di routine quotidiana, per favorire la comprensione della necessità di norme e di regole e per sviluppare l'autonomia personale:
  - stanze per le attività (sezioni),
  - ingresso per accogliere i bambini,
  - stanza del riposo,
  - sala da pranzo,
  - stanza della biblioteca (S. Andrea Bagni).
  
- Uno spazio strutturato per angoli che comprende:
  - un angolo per la conversazione, per favorire la comunicazione e le relazioni interpersonali,
  - un angolo del gioco e della libera espressione (spazio della cucina, delle bambole, dei travestimenti, delle costruzioni) per promuovere esperienze di identificazione e offrire la possibilità di costruire, inventare, produrre con svariati materiali),
  - uno spazio per le attività a tavolino (disegnare, comporre puzzles, utilizzare giochi strutturati),
  - un angolo per la consultazione e la “lettura” dei libri.
  
- Uno spazio esterno con diversi giochi, (scivoli, tunnel, pinco-panco, sabbiera...) che permette ai bambini di compiere esperienze motorie e relazionali.

## **Organizzazione dei tempi**

Le Indicazioni Nazionali fanno presente che: “ - *il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita*”.

L'organizzazione dell'orario, nel rispetto dei ritmi individuali, è finalizzata a promuovere l'interazione adulto/bambino, bambino/bambino, adulto/adulto, l'autonomia e l'acquisizione di regole fondamentali del vivere insieme.

Sul piano didattico la scuola dell'infanzia cerca di garantire il più possibile, la dinamicità e la fluidità delle attività, per poter avere la possibilità di correggere e modificare le operazioni e le procedure programmate, sulla base delle necessità e risposte dei bambini.

Sul piano relazionale viene data grande importanza alla flessibilità dei tempi per offrire a tutti uguali opportunità di relazione e crescita.

Sul piano organizzativo, la giornata scolastica, nella scuola dell'infanzia è articolata anche in tempi definiti, ma flessibili. La scansione dei momenti per così dire fissi (pranzo, riposo pomeridiano) sono punti di riferimento per l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

## **Accoglienza**

L'accoglienza, oltre ad essere un'offerta educativa, è il risultato della rielaborazione di una esperienza e permette di rispettare le esigenze del bambino, della famiglia e della scuola.

L'accoglienza la si sperimenta, si costruisce e si verifica giorno per giorno e si acquisisce mettendosi in relazione con l'altro.

Le nostre scuole dell'infanzia utilizzano strategie e modalità precise per rispettare i tempi di distacco dalle famiglie dei bambini, che sono diversi per ogni bambino.

I nuovi iscritti sono accolti, in accordo con i genitori, graduando sia il numero giornaliero, sia il tempo di permanenza a scuola.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, in ogni plesso, viene effettuato un incontro tra insegnanti e i genitori dei nuovi alunni iscritti. Ciò consente la conoscenza con il personale docente, la visita dei locali scolastici e la presentazione dell'organizzazione della scuola.

Per poter garantire un clima sereno di accoglienza e di comunicazione, necessario per facilitare l'apprendimento, favorire i rapporti affettivi e sollecitare la partecipazione alla vita scolastica, gli Organi Collegiali hanno deliberato di adottare, per le prime due settimane di scuola, **l'orario antimeridiano: (8,00/13,00 per S. Andrea Bagni e 8,15/13,15 per Varano Marchesi)**, che permette la compresenza di tutte le docenti delle due sezioni. Tale orario garantisce sia il servizio mensa che il trasporto.

## **Metodologia**

*“L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”.*

Le insegnanti, al fine di promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti i bambini, individuano, nel rispetto della libertà di insegnamento e della propria autonomia, metodologie di lavoro che:

- valorizzano l'esperienza e le conoscenze,
- attuano interventi adeguati nei confronti delle diversità,
- favoriscono la ricerca e l'esplorazione,
- incoraggiano l'apprendimento collaborativo,
- valorizzano il gioco,
- rispettano gli stili di apprendimento di ciascuno,
- valorizzano la vita di relazione.

## **Documentazione**

*“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo”. (Indicazioni Nazionali)*

Documentare il percorso didattico realizzato a scuola è: raccontare, avere memoria di sé, osservare, valutare, formarsi. La documentazione è lo spazio in cui bambino e docenti comunicano e si comunicano esperienze, idee, emozioni.

Le insegnanti della scuola dell’infanzia documentano attraverso la raccolta organizzata di materiali prodotti da ciascun bambino, di tutti i percorsi formativi realizzati durante l’anno scolastico, arricchita, inoltre, da materiale fotografico, cartaceo e audiovisivo.

## **Verifica e valutazione**

Nelle Indicazioni Nazionali si legge che: *“L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”. Analogamente, per l’istituzione scolastica, le pratiche dell’autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.*

La **verifica** è un momento di riflessione, utile ai docenti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate, risultati conseguiti.

La verifica è un momento importante del progetto e non riguarda soltanto la registrazione e la valutazione delle effettive abilità raggiunte dal bambino “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” come stabilite dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell’infanzia, ma di tutta l’articolazione del progetto che deve essere flessibile e modificabile.

La verifica si effettua durante tutto lo svolgimento del percorso didattico attraverso:

- l’osservazione dei bambini in momenti specifici;
- le rappresentazioni grafiche pittoriche, plastiche individuali e collettive;
- il comportamento dei bambini;
- le rielaborazioni verbali delle esperienze.

## **Valutazione formativa**

La valutazione è sostanzialmente un’osservazione e una riflessione sul percorso compiuto, sulla interpretazione data al senso o al significato formativo raggiunto sia dai docenti che dai bambini.

La valutazione nella scuola dell’infanzia si prefigge di:

- ❖ comprendere quanto le proposte e le attività realizzate siano state efficaci;
- ❖ registrare in itinere le competenze acquisite;
- ❖ valutare l’abilità dimostrata nei vari laboratori attivati.
- ❖ verificare il lavoro di cooperazione tra le docenti delle scuole dell’infanzia e quelle delle scuole primarie;
- ❖ ipotizzare la realizzazione, se possibile, di altri significativi percorsi didattici, negli anni successivi.

*“Analogamente, per l’istituzione scolastica, le pratiche dell’autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa”. (Indicazioni Nazionali)*

## **I Progetti**

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto, nell'ambito della loro autonomia, individuano progetti didattici comuni.

Progetto P“arte”cipando, è un progetto che ha come contenuto l'“Arte” in tutte le sue forme. E' finanziato dalla Provincia di Parma nell'ambito “degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia statali” (LR 12/03 e LR 26/01).

Progetto “Star bene a scuola”, è un percorso che rientra nell'ambito della continuità e della collaborazione scuola - famiglia, per individuare, realizzare attività e impegnarsi insieme per il benessere dei bambini.

Progetto Biblioteca: “Un libro a casa e a scuola” è un percorso che ha come scopo quello di incrementare e consolidare le competenze logico-espressive attraverso l'uso del libro e lo utilizza (attraverso il prestito), come strumento di apprendimenti e di continuità tra scuola e famiglia.

Progetto “Collaborare per valorizzare la scuola e documentare il percorso didattico” ha la finalità di pensare, adottare e costruire percorsi per qualificare la scuola e rendere concreta e visibile la programmazione didattica.

Progetto “Presepi nella Valle” (per la scuola dell'infanzia di Varano Marchesi), si tratta di una iniziativa legata alla realizzazione del presepe, per l'allestimento della Mostra in collaborazione con la Pro Loco del paese.

Progetto: “Laboratori pomeridiani” (per la scuola dell'infanzia di S. Andrea Bagni). Si tratta di 4 percorsi didattici, proposti dalle quattro docenti delle due sezioni, che coinvolgono i bambini di 5 anni.

Le scuole dell'infanzia, inoltre, mantengono un rapporto molto costruttivo con alcune realtà presenti nel territorio: l' A.V.I.S. di Medesano, la Biblioteca Comunale, l'Associazione: “Il Cerca Libro”, le Pro Loco e la Casa per anziani: “Villa Carlotta”.

## **Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria**

*“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale”.*  
(Indicazioni Nazionali)

Durante l'anno scolastico, le insegnanti della scuola dell'infanzia, propongono attività personalizzate per i bambini che frequentano l'ultimo anno. Si tratta di percorsi didattici particolari, realizzati, sempre sotto forma di gioco, in previsione della frequenza alla scuola primaria.

Nella tradizione delle nostre scuole dell'infanzia viene adottata, da diversi anni, “la scheda di passaggio”, che costituisce il documento di presentazione del bambino alle future docenti della scuola primaria. Nella scheda, che viene illustrata, durante un incontro (a fine anno scolastico) tra le colleghe delle due scuole, sono presenti alcuni elaborati del bambino, nei cinque campi di esperienza e la presentazione che i genitori fanno del loro bambino/a.